



All'Albo
Al Collegio dei docenti
Al Consiglio d'istituto
Al personale ATA
Ai genitori
Agli studenti
Ai portatori di interesse

Atto di indirizzo del Dirigente scolastico

per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
ex art.1, comma 14, Legge 107/2015

Il Dirigente Scolastico

Vista la Legge n. 59/1997;
Visto il DPR 275/1999;
Visto il D.Lgs. n.165/2001;
Visto il D.P.R. 15 marzo 2010, n.89;
Vista la legge n. 107/2015;
Visti i Decreti Legislativi n. 60, 62 e 66 del 13 aprile 2017;
Vista la Legge 29 maggio 2017, n. 71;
Vista la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, cc. 784-787, (modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ridenominati "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento") e relative Linee Guida;
Vista la nota Miur prot. 1830 del 1/10/2017 relativa a "orientamenti concernenti il Piano Triennale dell'Offerta Formativa";
Vista la Legge 20 agosto 2019, n.92 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica) e il Decreto ministeriale n. 35 del 22/06/2020 contenente le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92;
Viste le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, gennaio 2021;

Pag. 1 di 11

Visto il DM 7 agosto 2020, n. 89 di Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata, di cui al DM 26 giugno 2020, n. 39;

Vista la nota Miur prot. 17832 del 16/10/2018 relativa a “Il Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale”;

Vista la Nota m_pi nota prot. n.21627 del 16 settembre 2021 avente per oggetto: “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa);

Considerato che

-ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art.1, c.14 della Legge 107/2015, il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia;

-l'art.1 della legge 107/2015 prevede che le istituzioni scolastiche predispongano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

-il Piano viene approvato dal Consiglio d’istituto;

-l’Atto di indirizzo è propedeutico al Piano Triennale di Offerta Formativa;

Tenuto Conto delle priorità educative e didattiche individuate e delle linee d’indirizzo dei precedenti PTOF, degli esiti ottenuti nonché delle risultanze del processo di autovalutazione dell’istituto (RAV), esplicitate nel corso del triennio, del Piano di miglioramento e delle conseguenti priorità e traguardi individuati;

Considerati i principi costituzionalmente garantiti, in special modo di istruzione, di libertà di insegnamento, di scelta educativa, nonché i principi di cittadinanza, solidarietà e sussidiarietà dell’Unione europea

Tenuto conto della Rendicontazione Sociale pubblicata nel 2019;

Vista la nota MI 26647 del 14.09.2021 avente come oggetto *Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa)*;

Tenuto conto dei rapporti attivati dalla scuola con i soggetti istituzionali, con enti e associazioni pubblici e privati, del territorio;

Tenuto conto delle Reti di scuole, a vario livello alle quali la scuola aderisce;

Tenuto conto degli accordi di partenariato e delle Convenzioni attive con i diversi enti e soggetti del territorio;

Preso atto che la Legge 107/2015, art.1, prevede che:

- Al comma 1 (finalità istituzionali) il Piano esplicherà i compiti che la scuola si assume nei confronti della società, quali per esempio innalzare i livelli di istruzione, contrastare le disuguaglianze socio culturali, prevenire l’abbandono, garantire la partecipazione e pari opportunità al successo formativo, educare alla cittadinanza attiva e alle regole di convivenza civile;
- Al comma 2 (principi guida) nella realizzazione della piena autonomia, ci si dovrà attenere ai seguenti principi guida: collegialità nelle decisioni, diversificazione, efficacia ed efficienza del servizio, integrazione e miglior utilizzo di risorse e strutture, introduzione di tecnologie innovative, coordinamento con il territorio;
- Ai commi 12-17 le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF); il piano viene elaborato e ratificato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi

per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico; il piano è approvato dal Consiglio d'istituto;

emana

ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge 13.07.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

Per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025

Premessa

Il triennio di vigenza del PTOF 2019-22, che va verso la conclusione, è stato contrassegnato dall'emergenza epidemiologica, che dal mese di marzo 2020 ha coinvolto in maniera assai incisiva la vita scolastica, determinando una serie enorme di restrizioni nelle attività didattiche e progettuali, e financo, per molti mesi, la chiusura totale della didattica in presenza. La scuola ha dovuto sospendere e interrompere attività importanti come visite didattiche e viaggi di istruzione, stage e progetti di internazionalizzazione, seminari formativi, gare e certamina per la valorizzazione delle eccellenze, pratiche sportive, moduli formativi nell'ambito dei progetti PON, incontri, conferenze, e ha dovuto rinunciare a tante occasioni ed esperienze formative.

Nel presente documento vengono pertanto inevitabilmente riprese e riconsiderate molte delle indicazioni e dei suggerimenti presenti nell'Atto di indirizzo precedente (2019) poiché, come è facile comprendere, molti degli slanci innovativi e degli obiettivi di medio-lungo termine immaginati allora sono stati severamente ridimensionati per fare fronte all'emergenza sanitaria, che è stata e continua ad essere anche una emergenza educativa e formativa. La nostra scuola ha dovuto improvvisamente fare a pesanti stravolgimenti organizzativi e pedagogici, specie nei lunghi periodi di chiusura. Ricordiamo che la scuola in presenza è stata sospesa da marzo a giugno 2020 e, dopo un breve periodo di ripresa in presenza, da ottobre 2020 a febbraio 2021. Da febbraio 2021 alla fine dell'anno scolastico la presenza degli studenti è stata ridotta al 50% e, da aprile, al 70%. Per due anni scolastici successivi, 2019-20 e 2020-21, gli esami di stato non hanno previsto prove scritte, con tutte le ripercussioni nella progettazione disciplinare; nell'anno scolastico 2019-20 tutti gli alunni sono stati ammessi all'anno successivo, con altre ripercussioni sul piano dei recuperi degli apprendimenti.

Tuttavia, la Didattica a distanza avviata durante il lockdown, con l'utilizzo della piattaforma web Gsuite, predisposta a tempo di record dai docenti e dal personale tecnico e amministrativo della nostra scuola, ha potuto offrire ai nostri studenti una continuità sostanziale dei percorsi curricolari, salvaguardando gli standard di qualità dei processi formativi, educativi e di istruzione, pur nelle evidenti difficoltà e privazioni dettate dalle circostanze e dalle novità inedite del fare scuola "a distanza".

Nonostante le circostanze, nel triennio 2019-22 non sono mancati esiti e processi di miglioramento in vari settori:

La sezione di scienze applicate ha consolidato il proprio specifico percorso all'interno della sezione scientifica, e le prime classi terminali hanno affrontato con successo gli esami di stato; l'accelerazione degli ultimi anni sul versante dell'apertura inclusiva della scuola ha consolidato la presa in carico di un numero considerevole di di alunni frequentanti con disabilità (del tutto assenti negli anni precedenti), con BES e con DSA, sia allo scientifico che al classico; i percorsi di PCTO hanno assunto una fisionomia consona e adeguata allo stile del nostro liceo; il percorso di

educazione civica, novità normativa degli ultimi anni, è stato inserito anch'esso in modo adeguato e attento agli standard di qualità del nostro liceo; sono stati sperimentati nuovi modelli didattici nel campo dell'innovazione metodologica, con interessanti esperienze fra l'altro, nella metodologia del *debate* e del *service learning*; sul piano organizzativo-gestionale sono state implementate le dotazioni tecnologiche con l'acquisizione di molti nuovi device, hardware e software, e di infrastrutture informatiche (notebook e mini desktop; rete internet con fibra; ristrutturazione rete wireless interna; aula informatica con dotazioni di robotica; aula multimediale mobile ecc.).

Il nostro liceo si caratterizza altresì per gli straordinari livelli raggiunti negli esiti universitari dagli ex studenti, come dimostrano da anni i dati di Eduscopio/Fondazione Agnelli.

È evidente, comunque, che il processo di miglioramento non può mai fermarsi, sia in vista del conseguimento di traguardi ancora più ambiziosi, sia per rendere ancora più significative le azioni che ci prefiggiamo di realizzare nel prossimo triennio.

Scuola come comunità educante

L'Atto di indirizzo muove da una visione dell'istituzione scolastica come *comunità educante* (CCNL 2018, art. 24) "informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni", nella quale le varie componenti, "con pari dignità e nella diversità dei ruoli" agiscono sinergicamente, nel rispetto degli ordinamenti e delle prerogative e responsabilità loro affidate, partecipando alla gestione della scuola tramite gli organi collegiali e interagendo con la più vasta comunità sociale e civica, territoriale, nazionale e sovranazionale, come ci ricordano i primi articoli (artt.3 e 4) del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 - Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione.

L'assunzione di responsabilità, individuale e collegiale, di ognuna delle componenti costitutive della comunità scolastica, rappresenta il fondamento imprescindibile che solo può dare senso al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che spetterà al Collegio dei Docenti elaborare e aggiornare sulla base di questo Atto, nonché l'irrinunciabile preconditione alla sua realizzazione.

PTOF come documento condiviso

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma quale piano coerente e condiviso anzitutto nella stessa comunità scolastica, di strutturazione del curriculum, di pianificazione delle attività e dell'assetto organizzativo, della chiarificazione della impostazione metodologico-didattica, della esplicitazione della promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende realizzare la propria missione civile, sociale e culturale. Perciò, tutti sono chiamati in causa, ciascuno nel proprio ruolo e nella propria funzione, con le proprie competenze professionali e umane, a realizzare un Piano strategico che superi la dimensione del mero adempimento burocratico.

Obiettivi e finalità

La finalità del presente Atto di indirizzo è offrire suggerimenti e indicazioni al Collegio docenti e a tutti gli attori coinvolti nella comunità scolastica, nell'ambito della libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e di partecipazione consapevole e responsabile alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (diritto allo studio, al successo formativo, alla piena realizzazione di sé come persona e come cittadino).

Le indicazioni e suggerimenti del presente documento riguardano le finalità formative e gli obiettivi di apprendimento, la strutturazione del curriculum, le attività progettuali, la promozione e valorizzazione delle risorse umane e materiali, le modalità con le quali la scuola interagisce con la realtà esterna e con il territorio. Attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa il nostro Liceo persegue in autonomia la propria via di garantire il diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità, di partecipazione, di non discriminazione e di pari opportunità.

L'offerta formativa del nostro Liceo intende fornire un contributo decisivo per la formazione umana, civile e culturale dei propri studenti, mediante l'acquisizione della padronanza dei linguaggi, della capacità di leggere e interpretare i sistemi simbolici, di individuare le molteplici correlazioni tra i saperi, di attivare costruttive relazioni per orientarsi nelle dinamiche delle innovazioni scientifiche e tecnologiche e nella complessità dei paradigmi culturali del mondo contemporaneo, e potere affrontare, con gli strumenti culturali necessari, gli studi universitari in tutti i settori e le istanze del mondo sociale e del lavoro.

Assieme agli obiettivi specifici di apprendimento propri di ciascuna articolazione liceale presente nell'Istituto, l'attività educativo-didattica dovrà continuare a perseguire o a consolidare e potenziare, nell'ambito degli obiettivi prioritari individuati dal comma 7 Legge 107/2015, i seguenti:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifiche, nella pratica e nella cultura musicale e nelle espressioni artistiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione del rispetto delle differenze e del dialogo tra le culture, della solidarietà e della cura dei beni comuni, della consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno e di tutti; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, della tutela dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento alla educazione alimentare e al rigetto dell'uso di alcol e di sostanze stupefacenti che generano dipendenze patologiche, nonché liberi dalle cosiddette "nuove" dipendenze (gioco d'azzardo e videogiochi, internet e telefonini...) e dalle nuove forme di disagio adolescenziale;
- sviluppo delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, alla *information literacy*;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione della dispersione scolastica e delle forme più accentuate di frequenza irregolare, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese, nonché le istituzioni civili, culturali, religiose;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

- consolidamento di un sistema di orientamento e dei percorsi e iniziative di continuità e orientamento in ingresso e in uscita.

Si enunciano di seguito, in forma sintetica, le indicazioni e gli ambiti di azione progettuale che devono trovare adeguato spazio nella elaborazione del PTOF:

Cittadinanza attiva e competenze trasversali

Attenzione all'acquisizione delle competenze in materia di cittadinanza attiva, con particolare riguardo alle competenze sociali e civiche che consentono la partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale. A queste si legano, in modo interdipendente, le competenze chiave definite dal Consiglio dell'Unione Europea nel 2018:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

La nostra scuola si fa carico della costruzione di saperi disciplinari non fini a se stessi, ma orientati alla formazione di cittadini capaci di esercitare il pensiero critico in chiave progettuale, di prendere decisioni personali autonome e di fare scelte consapevoli e responsabili, anche riguardo all'accesso al mondo universitario e del lavoro, nonché di esercitare responsabilmente i propri diritti-doveri in ambito locale, nazionale e globale.

Didattica digitale integrata

Valorizzazione della didattica digitale integrata, che è stata, in questi ultimi due anni, un'acquisizione importante che non va dispersa, non solo perché potrebbe rendersi ancora necessaria nell'ottica emergenziale, ma anche e soprattutto perché rappresenta una risorsa importante nella pratica didattica quotidiana.

Orientamento

Valorizzazione del curricolo disciplinare e dei progetti extracurricolari in chiave orientativa; implementazione di percorsi formativi in sinergia (anche mediante convenzioni, protocolli di intesa e reti) con il mondo universitario e con enti e associazioni pubblici e privati, e percorsi mirati di PCTO di gruppi-classe e gruppi aperti.

Sicurezza e benessere; prevenzione e cura del disagio, educazione ambientale e alla salute, educazione alla legalità

Attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi PCTO ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come anche mediante iniziative di formazione rivolte agli studenti e al personale per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso e dell'uso del defibrillatore.

Iniziative per la prevenzione e la presa in carico del disagio e dei comportamenti a rischio; consolidamento del servizio di ascolto e consulenza psicologica; iniziative di approfondimento sui valori costituzionali.

Si sottolinea l'importanza di proseguire nell'azione di cura dell'ambiente (inteso non solo nel senso di spazi, ma anche di relazioni umane, di "clima" relazionale), affinché l'esperienza nel nostro liceo possa essere, per ciascuno, un tempo propizio di crescita personale. In questo senso vanno anche incoraggiate azioni e iniziative di personalizzazione, cura e miglioramento del decoro e della bellezza negli ambienti scolastici.

Una particolare attenzione va riservata, nella pianificazione didattica e organizzativa, al rilievo del lavoro didattico per l'orientamento personale, per crescita della personalità e dell'autoconsapevolezza. Perciò va riservata la dovuta importanza alla sfera dell'emotività e, più in generale, alle problematiche di tipo psicologico, non solo in relazione all'attuale emergenza COVID-19 che ha acuito le situazioni di insicurezza, stress, ansia, le difficoltà di concentrazione, ecc., ma anche in relazione alle diverse e sempre più presenti forme di disagio adolescenziale (disagio alimentare, nuove dipendenze, stati d'ansia e attacchi di panico, isolamento e incomunicabilità ecc.).

Supporto didattico e prevenzione dell'insuccesso scolastico

Cura dei percorsi di sostegno e recupero, mediante sportelli didattici, progetti di recupero e consolidamento curricolare ed extracurricolare, anche a classi parallele e con modalità didattiche innovative e flessibili.

Inclusività

Cura dei servizi e delle azioni volte a garantire piena accoglienza, presa in carico e le azioni didattiche personalizzate al fine di assicurare il successo formativo e la piena inclusione degli alunni con BES e con disabilità, recependo anche quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017.

Formalizzazione di un protocollo condiviso di accoglienza e presa in carico.

Valorizzazione delle eccellenze

Implementazione di azioni volte a premiare il merito e a offrire opportunità per la promozione dei diversi talenti.

Valutazione

Nell'ambito della valutazione degli apprendimenti, dovrà essere esplicitata la prioritaria esigenza di elaborare percorsi di riflessione comune e condivisa sulla delicata e complessa dimensione della valutazione (formativa, sommativa, nel suo rapporto con le misurazioni oggettive ecc.), nonché della calibratura e attendibilità delle prove scritte, siano esse strutturate e semistrutturate che libere.

In quest'ottica dovrà essere potenziato il ruolo dei dipartimenti, allo scopo di rafforzare il confronto sulle scelte dei percorsi didattici, degli approcci metodologici, delle modalità delle verifiche ecc.

Occorre recepire quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 (*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*), con particolare riferimento alla riforma prevista per l'Esame di Stato, tenendo presente che la valutazione:

a) *"ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle studentesse e degli studenti, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli allievi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze"* (D.Lgs 62/2017, art.1 comma 1);

- b) deve essere coerente con l'offerta formativa dell'istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e con le indicazioni nazionali per il curricolo e le linee guida (DPR 89/2010);
- c) è effettuata dai docenti singolarmente e collegialmente nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti;
- d) deve essere tempestiva e trasparente.

Occorre pertanto

- Superare il mero utilizzo della valutazione sommativa, diretto all'accertamento di conoscenze relative a contenuti disciplinari, in favore della valutazione formativa, promotrice di crescita personale, aperta all'analisi delle competenze anche trasversali acquisite e in via di acquisizione
- Promuovere nelle azioni di valutazione la dimensione dell'autovalutazione e le strategie pedagogiche di sostegno motivazionali;
- Porre attenzione, nel processo di valutazione, alla comunicazione, alla collaborazione con gli altri, alla relazione educativa, all'errore come risorsa pedagogica, a sviluppare processi di autostima.

Per quanto riguarda la **valutazione del sistema**, il PTOF deve esplicitare lo sforzo della comunità scolastica di procedere verso l'acquisizione di una cultura della valutazione intesa come capacità di autoanalisi in chiave di miglioramento continuo.

In tal senso il Collegio definirà strumenti e tempi per continuare il percorso di monitoraggio e valutazione di sistema, coinvolgendo in modo propositivo e funzionale i diversi attori della scuola in vista della riprogettazione periodica del Piano dell'Offerta Formativa e del Piano di Miglioramento.

Scuola quale polo culturale

La nostra scuola deve svolgere un'azione di promozione e di stimolo culturale, essere laboratorio permanente di studio, ricerca e sperimentazione, capace di sviluppare interazioni proficue con le varie realtà sociali, economiche, culturali, non solo in ascolto rispetto ai bisogni dell'utenza, ma anche in grado di proporsi quale polo di elaborazione culturale, per contribuire non solo alla crescita civile e formativa dei propri studenti, ma anche alla crescita culturale del territorio. In questo senso, in continuità con il precedente PTOF e con la tradizione della nostra scuola, sarà opportuno dare ampio spazio alla promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali (D.Lgs. 60/2017), nonché alle iniziative già consolidate di potenziamento della lingua inglese (corsi e stage linguistici, progetti interculturali, progetti europei, potenziamento di esperienze di mobilità studentesca internazionale ecc.); viaggi di istruzione e visite speciali (come l'incontro al Quirinale col Presidente della Repubblica, le visite al Senato e alla Camera dei Deputati, lo stage al Parlamento Europeo a Bruxelles, ecc.), incontri e collaborazione a vari livelli con personalità del mondo artistico, letterario, del giornalismo, scrittori, filosofi ecc., come è stato fatto con grande giovamento per gli studenti e per i docenti stessi, con le conferenze, i seminari, le assemblee con personalità del mondo del giornalismo, dell'arte, della musica, della scienza, della letteratura, della filosofia, del mondo accademico.

Innovazione didattica

Non trasmettere, ma comunicare

Lavorare per il superamento progressivo della modalità puramente trasmissiva dell'azione didattica, incentrata sull'insegnamento, e sull'insegnamento di contenuti già disponibili, e che trova nella finalità dello svolgimento del cosiddetto "programma", in una logica di adempimento, il suo più negativo correlato.

Evolvere verso la logica della progettazione per competenze, della modalità attiva, cooperativa, costruttiva, partecipativa dell'azione didattica, incentrata sugli stili di apprendimento

individualizzato e personalizzato, e sull'apprendimento mediante la capacità di fare domande e mettere in questione, in una logica di crescita progressiva.

Al centro della vita scolastica va posto non l'insegnamento, ma l'apprendimento.

Individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento. Stili di apprendimento e intelligenze multiple

Orientare le pratiche educative, curricolari, extracurricolari e organizzative alla individualizzazione e personalizzazione, con particolare attenzione e interesse verso gli stili diversi di apprendimento e le intelligenze multiple.

Non solo lezione frontale

Impegnarsi per una didattica che sia varia e che alterni, nello stesso insegnamento e nelle stesse classi, modalità e strategie diverse, e che non ecceda nei tempi e negli spazi attribuiti alla modalità frontale dell'insegnamento.

Altre modalità possono essere sperimentate e, dove già sperimentate, possono essere consolidate, come debate, service learning, cooperative learning, peer to peer, lezione capovolta, ecc. I Dipartimenti e i Consigli di classe sono chiamati a un confronto costruttivo in queste direzioni.

L'offerta formativa e insegnamenti opzionali

L'offerta formativa includerà il curricolo d'istituto, tenuto conto anche degli insegnamenti opzionali (la musica e il diritto, che rientrano fra gli insegnamenti che ampliano il curricolo del nostro liceo e che, dopo la inevitabile difficoltà dovuta alla pandemia, vanno rilanciati) e i progetti di arricchimento dell'offerta formativa, in modo particolare quelli che costituiscono una tradizione consolidata.

Per quanto concerne l'azione educativa e didattica, si pone l'attenzione sulla necessità di consolidare la progettazione e valutazione per competenze, con la definizione e la realizzazione di prove condivise predisposte in modo che sia assicurata la loro attendibilità e funzionalità.

PCTO

I percorsi di PCTO, realizzati in stretta connessione con le aziende del territorio, le istituzioni pubbliche e private, le associazioni di categoria, le Università e i luoghi di formazione, hanno assunto una identità progettuale adeguata ai nostri standard formativi. Occorre consolidare le buone pratiche e le attività progettuali per gruppi-classe che hanno avuto buoni risultati.

Educazione civica

Dopo la fase di novità e di sperimentazione, il progetto formativo ed educativo di educazione civica va assumendo una identità precisa. Occorre proseguire nel percorso finalizzato a stabilizzare un protocollo condiviso, strutturato e collaudato di azione didattica pluridisciplinare e interdisciplinare, affidando ai consigli di classe sempre più un compito decisivo di team di lavoro sinergico ed efficace per il raggiungimento degli obiettivi formativi e trasversali della disciplina.

Piano Nazionale Scuola Digitale. Il Piano dovrà contenere una precisa programmazione delle attività previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale, tenuto conto delle esperienze già maturate nel triennio trascorso. Il Piano deve prevedere le azioni di implementazione delle attrezzature, di formazione del personale, comprendenti la formazione dell'animatore digitale, del team per l'innovazione, dei docenti, del dirigente scolastico, del DSGA, degli assistenti amministrativi e tecnici; infine le azioni didattiche in favore degli studenti, per l'acquisizione di competenze digitali e nel campo delle tecnologie informatiche e della padronanza dell'utilizzo delle risorse web.

Monitoraggio, verifica e rendicontazione

Il piano dovrà prevedere indicazioni per consolidare le azioni di monitoraggio e verifica nonché azioni di rendicontazione sociale coerenti e adeguate, nell'ottica del miglioramento progressivo.

Piano di formazione del personale docente e ATA

Il Collegio Docenti avrà cura di definire un piano di formazione per il personale docente coerente con le linee di indirizzo indicate, con particolare riguardo all'inclusione (collaborazione, cooperazione, clima di classe, valutazione formativa e personalizzata) e alle metodologie didattiche innovative. Si dovrà anche dare spazio a percorsi di formazione autogestiti e su temi di carattere più strettamente disciplinare.

La emergenza sanitaria con le chiusure delle attività in presenza ha favorito il repentino sviluppo della Didattica digitale, sostitutiva o integrata rispetto alla didattica in presenza. Il piano di formazione deve necessariamente avere la finalità di favorire una piena consapevolezza delle potenzialità didattiche connesse con l'utilizzo delle piattaforme digitali e con l'utilizzo, in generale, del web. Pertanto dovrà dedicare strutturalmente spazio all'aggiornamento in questo settore (uso piattaforme di elearning, siti web, uso del registro elettronico ecc.)

Per il personale ATA appare prioritario predisporre interventi formativi nell'ambito della digitalizzazione dei procedimenti e dei servizi, delle innovazioni normative e procedurali. Appare altresì necessario implementare le competenze nell'utilizzo di base dei device informatici, dei software operativi e dei browser.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto dei bisogni formativi in ordine soprattutto alle nuove incombenze amministrative complesse che gravano sulle scuole (gestione graduatorie supplenze, gestione procedure pensionistiche, gestione delle varie piattaforme digitali, monitoraggi e rilevazioni ecc.), nonché in ordine alle procedure in avanzata transizione digitale, che richiedono competenze molto maggiori (segreteria digitale, registro elettronico, Sidi ecc.), nonché le mansioni nuove di aiuto e sostegno alla inclusione.

Un punto di riferimento importante è per la scuola la Rete di scuole dell'ambito di Trapani, di cui fa parte, per la realizzazione di attività di formazione rivolta al personale Docente e al Personale ATA.

Redazione del Piano

Per la redazione del Piano si farà riferimento alla piattaforma predisposta dal Ministero dell'Istruzione realizzata all'interno del portale SIDI.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del DPR 80/2013 dovranno costituire presupposti essenziali del Piano e confluiranno nella sezione "Le scelte strategiche".

Il Piano dovrà essere predisposto dallo staff di Presidenza, a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, in collaborazione con le altre Funzioni Strumentali per i settori di competenza. Sono coinvolti i dipartimenti disciplinari, in quanto articolazioni del Collegio, al fine di fornire contributi di propria competenza. Ulteriori apporti potranno provenire dalla consultazione di enti, associazioni, università, mondo delle imprese, alle quali sono stati richiesti pareri e proposte.

Il Piano dovrà inoltre contenere:

- il curriculum caratterizzante gli specifici indirizzi in cui si articola il nostro Istituto
- la presentazione delle attività progettuali strutturali e più significative
- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa - il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario

- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

La stesura del PTOF in base al modello previsto sulla piattaforma SIDI dovrà essere per sottoporre il piano al Collegio docenti e all'approvazione del Consiglio di Istituto, ed essere pubblicato e comunicato alle famiglie in tempo utile prima dell'inizio della fase delle iscrizioni per l'anno scolastico 2021-22.

Il Dirigente Scolastico
Giuseppe Allegro